



IL CORRIERE DEI RAGAZZI

Corriere
Romagna

#C19STORIES

SPECIALE DAD

Anno 7

www.famigliein3d.wix.com/famigliein3d

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Viale della Resistenza



Comune
di Cesena

CHISSA' COME SI DIVERTIVANO

#LASCUOLANONSIFERMA

Nel 1951, **Isaac Asimov scrisse un racconto** (The fun they had, tr. it. Chissà come si divertivano, 1954), ambientato nel 2157. I due protagonisti, Tommy e Margie, abituati a una didattica totalmente elettronica / ultra-tecnologica, scoprono in soffitta un «vero» libro, **in cui si descrive l'apprendimento di quando gli insegnanti erano in carne e ossa**, si faceva lezione con compagni di classe, le lezioni si svolgevano in un edificio speciale chiamato «scuola»...

In questa didattica a distanza ci siamo divertiti ad immaginare altri mondi, a riscoprire i piccoli gesti, le gentilezze, le carezze dei nostri familiari, a raccogliere foglie, fare disegni, erbari..... ma forse dietro ai volti assonnati che apparivano dallo schermo del computer i pensieri erano gli stessi di Margie a conclusione del racconto di Asimov:

“Margie stava pensando ai bambini di quei tempi, e a come dovevano amare la scuola. Chissà come si divertivano!, pensò.”

Rita Bertozzi

ABBIAMO VINTO ANCHE QUESTA VOLTA

Ancora un'altra vittoria al Concorso “Il giornale e i giornalismo nelle scuole”



Purtroppo in questo lockdown abbiamo potuto fare solo video lezioni, chattare con gli amici, leggere qualche libro e giocare ai videogiochi, e di buone notizie ne abbiamo avute poche, considerando la situazione di emergenza causata dal Coronavirus. Con la fase 2 però finalmente siamo potuti uscire e incontrare parenti senza preoccuparci troppo... e pensare che temevamo di dover passare l'estate chiusi in casa occupati a disinfettarci! Per fortuna la situazione a livello sanitario è molto migliorata. Inoltre noi del giornalino e tutta la nostra scuola, abbiamo avuto una grande soddisfazione che ci ha sollevato dal nostro stato di sconforto: siamo stati scelti tra i vincitori della 17a edizione del concorso nazionale

“Il giornale e i giornalismo nelle scuole”. Questo dimostra che nonostante la quarantena, abbiamo continuato a lavorare per il nostro giornalino e non ci siamo arresi. Ci invieranno per posta il diploma e la medaglia che non hanno potuto consegnarci come gli altri anni, alla cerimonia che non c'è stata a causa dell'emergenza. In totale sono state 75 le scuole vincitrici in tutta Italia, ma solo 25 quelle del nostro ordine di scuola, perché hanno onorato l'iniziativa promossa dall'Albo dei giornalisti che intende far conoscere ai ragazzi le dinamiche, e gli stimoli dell'informazione corretta ed efficace. Non è la prima volta che vinciamo, siamo stati vincitori anche l'anno scorso e non solo, ma questa volta è particolarmente importante perché sappiamo di aver lavorato in condizioni più difficili e non ci siamo fermati. Sinceramente mi è dispiaciuto non poter incontrare i miei colleghi giornalisti o meglio compagni, e avrei voluto partecipare alla mia prima premiazione, ma è andata così e spero che l'anno prossimo vada tutto bene e torniamo di nuovo a fare le nostre fantastiche riunioni di redazione.

Hafid Adam



Autobiografie dal futuro

a pag. 4

Il nostro Erbario

a pag. 6

Club del Libro

a pag. 9

IL LUPO E L'AGNELLO

FIABE MODERNE, CON LO STESSO TITOLO DI QUELLA DI FEDRO

Un giovane calciatore, consigliato da un procuratore, firma un contratto e passa ad una squadra di calcio molto importante. Il ragazzo non ha mai avuto un'occasione del genere, pensa di ricevere un grosso stipendio e di giocare con grandi campioni. Non legge né il contratto né le clausole scritte in piccolo e si fida del procuratore. Dopo un po' di tempo si accorge che fa tanto allenamento, ma non potrà mai giocare con i grandi, e il suo stipendio, per la maggior parte, va nelle tasche del maligno procuratore che lo ha ingannato. Il ragazzo è l'agnello e il procuratore è il lupo che si è approfittato dei sogni del giovane calciatore per i suoi interessi.

Pietro Ottaviani

Un giorno una ragazzina decise di iscriversi a un social chiamato INSTAGRAM. Il giorno dopo un uomo le scrisse, e le chiese da dove veniva, quanti anni aveva e come si chiamava (nome e cognome). Lei glielo disse (cosa da non fare mai). Un mese dopo la ragazzina rivide lo stesso uomo che suonò il campanello di casa sua. Lo fece entrare e quello iniziò a girare per casa, e mentre lei era girata le rubò un bracciale e una collanina d'oro. Poi il giorno dopo la sua mamma se ne accorse, così le fece una bella ramanzina e lei imparò la lezione.

Matilde Rossi

Un giorno la nonna Luisa, tutta contenta per aver appena ritirato la sua pensione, si godeva il sole nel proprio terrazzo. Ad un tratto le suonarono alla porta, lei aprì e si trovò davanti un signore distinto, ben vestito, che si presentò come il direttore delle poste. Questa persona, appena entrata in casa, le disse di doverle comunicare urgentemente che nel conteggio della pensione, molto probabilmente, c'era stato un errore e che quindi lui era venuto per controllare. La nonna, confusa dalla gentilezza del falso direttore, andò a prendere la somma di denaro e gliela mostrò. Con molta destrezza il falso direttore, facendo finta di contarli, li fece sparire. Con una finta telefonata disse alla nonna di dover tornare urgentemente

al lavoro e scappò via. La nonna si accorse solo dopo qualche ora, disperata, di essere stata ingannata. MORALE: I prepotenti calpestanto sempre i più deboli, con false scuse. Chi è dalla parte del giusto a volte non può niente contro chi è più forte.

Leonardo Bertozzi

Un pomeriggio di primavera un ragazzo andò a comprare dal fruttivendolo una dozzina di mele per sua madre. Il ragazzo aveva con sé una banconota da 20 euro, sicuro che sarebbe stata sufficiente a pagare la frutta. Quando fu il momento di pagare, diede al fruttivendolo tutti i soldi che aveva senza ricevere alcun resto. In realtà il prezzo di tutte le mele ammontava a 2,20€. Il ragazzo andò a casa come se nulla fosse successo e quando la mamma gli chiese quanto resto gli era stato restituito, lui rispose "Niente". Perciò guardarono insieme lo scontrino per verificare che i conti fossero stati fatti corretta-

leggere. Fece la stessa strada di sempre per arrivare all'edicola: prima passò davanti al bar del suo amico, poi davanti al macellaio, dopo davanti al parco e infine arrivò all'edicola. All'edicola c'erano altri tre signori che stavano comprando anche loro il giornale, e perciò aspettò che loro finissero. Quando fu il suo turno disse: "Buongiorno vorrei acquistare il quotidiano per piacere" e le porse subito i soldi mentre che il cartolaio gli dava il giornale. Il cartolaio contò i soldi e disse: "Mi scusi signore ma oggi il quotidiano costa di più perché ci sono stati dei problemi con il trasporto delle merci e il nostro capo ci ha detto di aumentare il prezzo dei giornali". L'anziano allora rispose: "Oh sì certo, non si preoccupi ho altre monetine nella tasca" e gli diede i soldi. Tornato a casa, il signore, chiamò il suo amico, e gli chiese se quel pomeriggio voleva fare un salto a casa sua per fare due chiacchiere. L'amico rispose di sì e quando si fece l'ora andò a casa del signore. "Ehi, hai letto l'articolo del nuovo decreto? A me non sembra molto

utile" gli chiese l'amico al signore, "Sì, l'ho letto e neanche a me piace tanto quel decreto. A proposito, hai visto che oggi il giornale costava di più per via di quei problemi con il trasporto della merce?" "No, perché? lo ho pagato il mio quotidiano al costo di ogni giorno". Dopo un po' di domande e risposte, l'anziano si rese conto che era stato ingannato dal cartolaio e da quel giorno andò a comprare il suo giornale



mente e la madre si accorse che non erano giusti: infatti il fruttivendolo aveva aumentato il conto approfittando dell'ingenuità del ragazzo. La madre rimproverò il figlio di non essere stato attento e di non aver riguardato lo scontrino.

Giorgia Serra

In una soleggiata mattina d'estate, un signore un po' anziano andò a comprare, come ogni giorno, il quotidiano da

all'edicola più lontana, per non tornare più da quel truffatore.

La storia racconta che bisogna stare attenti a non farsi ingannare perché al mondo ci sono molte persone che sono capaci di truffarti, ti insegna anche che non bisogna approfittarsi delle persone più deboli o inferiori e che prima o poi le bugie vanno a galla, come dice il detto: "le bugie hanno le gambe corte".

Valentina Berni

RIFLESSIONI SULLA GENTILEZZA

Il punto di vista dei ragazzi di Borello

La gentilezza secondo me è una cosa che quando viene usata, dovrebbe essere sincera, preferisco che mi tratti gentilmente una persona che mi vuole bene anziché dieci che lo fanno per essere cortesi. Però è anche vero che se le persone intorno a te sono gentili, la tua giornata cambia alla

qualcuno, quel qualcuno ne è felice e presto ricambierà. Penso di essere gentile anche con le persone che non se lo meritano e che non ricambieranno mai. Ma sono contenta così, fiera di me stessa.

I miei comportamenti gentili sono anche solo aiutare per i compiti o prestare il materiale. Basta solo che poi me lo ridiano indietro! Ho sempre provato ad aiutare mia mamma in cucina o a pulire la casa, anche se non sono molto brava. O ad aiutare mio padre in giardino. A sorridere alla gente che passa (senza

La gentilezza ha un significato sociale e comportamentale ed è la virtù dell'essere cortese, amabile, cioè il comportamento che attua un individuo nel confronto degli altri.

Per me la gentilezza è quando una persona ha un sentimento gentile nel confronto degli altri, inteso come altruismo, generosità ed empatia; quando ha modi gentili, cioè comportamenti coordinati, educati e con grazia; quando ha parole gentili cioè usa parole cortesi e a volte convenevoli o scontate, inoltre c'è chi considera questi arricchimenti scortesi e poco apprezzati.

Io mi ritengo educato e rispettoso delle regole, generoso, perché mi piace aiutare gli altri, disponibile e premuroso con i famigliari, servizievole nelle faccende domestiche.

Nei saluti e ringraziamenti non sempre viene spontaneo essere gentile.

Penso che sia utile essere gentili soprattutto per fare amicizia, anche se è difficile con le persone antipatiche, ma appagante se funziona.



grande. Io di solito cerco di essere abbastanza gentile con le persone che lo meritano, però i complimenti li faccio solo in casi estremi, soprattutto se parliamo di adulti o persone che non conosco alla perfezione. Di solito sono molto molto gentile quando qualcuno fa qualcosa di bello o mi dice qualcosa di bello, ecco in quei momenti mi si scioglie il cuore e tiro fuori tutta la gentilezza e la disponibilità che è in me. A volte essere gentili con gli altri va anche a nostro favore, perché loro di certo si faranno una buona idea di noi e di conseguenza potremmo aiutarci a vicenda. Penso che ormai al giorno d'oggi il concetto di gentilezza sia un po' svanito, si è trasformato in una cosa che si dice perché è educato farlo o perché tutti hanno l'abitudine di dirlo, ma penso che poche volte invece venga usata la gentilezza con il cuore.

Comunque sia, la gentilezza secondo me è soggettiva, dipende dallo stato d'animo, dalle condizioni, dalle situazioni in cui si vive e dalle persone con cui viene espresso: ognuno può essere gentile a modo suo.

Giulia Sciarillo

La gentilezza è un gesto di buona educazione verso le persone a cui vuoi bene. Serve per vivere meglio con noi stessi e con gli altri. Se tu fai un gesto gentile a

esagerare). Però è ovvio che sono già stata giudicata male da alcune persone nonostante i miei "sforzi" per essere una buona amica. Sto forse antipatica a quelle persone che mi giudicano? In ogni caso non mi interessa. Io continuerò a essere gentile con loro, con dei limiti ovviamente. Secondo me è utilissimo essere gentili con gli altri per farsi ben vedere e per poter fare nuove amicizie. Se non funziona amen. Tu ci guadagni solo a essere gentile, sono gli altri che ci

perdono in gentilezza. Secondo me, però, la gentilezza non deve essere usata male per "sfruttare" le persone: succede a chi è troppo gentile anche con chi non se lo meriterebbe.

Giada Casadei



Io cerco di dare il mio meglio e non ascolto i giudizi negativi degli altri.

Secondo me una persona dovrebbe essere gentile con niente in cambio.

Sebastiano Francia

AUTOBIOGRAFIE DAL FUTURO

Anche in questo numero i ragazzi provano a scrivere la propria autobiografia fingendo di essere nel 2070

Caro nipote,

oggi ti voglio raccontare un aneddoto che ha segnato particolarmente la mia infanzia.

In un giorno normalissimo, ho sentito al notiziario che la Cina era stata "infettata" da un virus (spesso mortale) chiamato Covid-19 e, in quel momento, non mi sarei mai aspettato di trovarmi nella situazione che ti racconterò. In quel periodo frequentavo la seconda media, e mi ricordo benissimo quando mia zia venne a dirmi che avevano chiuso le scuole per una settimana, per ragioni sanitarie; inizialmente ero felice per la notizia di avere una settimana di "vacanza" e così anche i miei compagni. Mi ricordo che i giorni successivi alla grande notizia, giocai ben due partite a calcio: una con la mia squadra e l'altra con i ragazzi più grandi.

In quella settimana mi limitai a giocare e a portarmi avanti con i compiti che le prof. erano riuscite a darmi gli ultimi giorni, prima dell'inizio della quarantena. Alla fine della settimana, il virus si stava espandendo, colpendo anche altri Stati; perciò il governo aveva pensato bene di prolungare le precauzioni anche per la settimana successiva.

Da quella settimana, la mia famiglia iniziò giustamente ad evitare il contatto con gli altri. Le settimane iniziarono a passare, e, ogni giorno in cui il governo aveva previsto la riapertura, era costretto a rimandare, per non mettere a rischio la salute degli italiani. Fu così che i giorni passarono e, una reazione a catena portò l'Italia ad avere un numero di contagiati e di decessi enorme; oltre ad un danno economico grandissimo, che è durato per un lunghissimo periodo.

Il miei ricordi più vivi sono state le scuole, i bar, gli uffici, le aziende, tutto chiuso, insomma, tutta l'Italia bloccata per quasi tre mesi, ma la cosa che mi è rimasta in mente, è la paura che ho avuto in quel periodo, la paura di essere contagiato o di vedere i miei cari ammalati. Tu non l'hai conosciuto, ma devi sapere che all'epoca il tuo bisnonno aveva quasi novant'anni, e, tutti noi, eravamo molto preoccupati per lui, ma per fortuna non gli è successo nulla di grave. Questi mesi dell'anno 2020, hanno cambiato profondamente le persone che li hanno vissuti; e, se sono qui, è anche grazie all'aiuto che medici e infermieri hanno dato al paese e alle persone, mettendo anche a rischio la propria vita, per salvarne altre... Quell'anno è stato dedicato a loro. Spero che tu, mio caro Mattia non viva mai questa brutta esperienza e ti auguro una vita serena.

Il tuo caro nonno Fede. (FEDERICO BIASINI)

Oggi è il 23 febbraio 2070 e sto andando a trovare i mie nipotini, Anna, Isabella e Marta. Vorrei raccontare loro una storia, vera, accaduta tanto tempo fa. Arrivata a casa loro iniziai a raccontare di quando tutto il paese si fermò a causa di un virus mortale. Nel lontano 2020 nel mese di febbraio quando io avevo 12 anni, quindi 50 anni fa, si era manifestato un nuovo virus. La gente lo chiamava Coronavirus o Covid 19. Si trattava di un virus contagioso, invisibile (ovviamente), che entrava nelle persone e le uccideva. Non si sapeva da dove fosse nato, c'erano tante teorie alcune di queste dicevano che era nato in Cina o in un laboratorio, altre pensavano che l'avessero inventato gli americani, quindi non sapevamo esattamente da dove fosse nato. In ogni caso il virus contagiava molto velocemente le persone, quindi ci obbligavano a metterci delle mascherine, dei guanti e a portarci dietro, un sapone disinfettante.

Questa epidemia durò più di due mesi, moltissima gente morì. Il virus si era diffuso in tutto il mondo. Ci hanno anche "costretti" a stare in casa per non diffonderlo, ma ovviamente molta gente non ascoltava le regole.

Il Coronavirus nonostante fosse letale ha portato anche dei benefici, ad esempio mi ricordo che siccome la gente non usciva, l'ambiente era molto più pulito, l'inquinamento era diminuito, i fiumi, laghi, mari erano così limpidi che si vedeva il fondale. Però il 4 maggio 2020 ci fu concesso di uscire, ovviamente non come prima, ma solo per fare una passeggiata o per incontrare un amico che non vedevi da tanto. Però la gente se ne approfittò e iniziò ad uscire continuamente anche senza precauzioni, quindi i casi ricominciarono a crescere. C'era sempre gente che moriva affetta dal virus, i dottori facevano ciò che potevano per salvare la loro vita e molte volte riuscivano a sal-

varla, ma altre volte no. Mi ricordo che c'erano delle indicazioni per non trasmettere virus o per non contagiarsi. le più importanti erano: lavarsi molte volte le mani per almeno 30 secondi, starnutire o tossire nel gomito o in un fazzoletto, evitare abbracci e strette di mano, evitare posti affollati, stare a casa, uscire solo se per emergenza, munirsi di mascherina, guanti e disinfettante. Queste erano alcune delle cose che dovevamo fare.

Mi ricordo ancora che facevamo scuola online siccome a causa del virus non potevamo uscire di casa.

La scuola era più bella, secondo me, tramite computer.

Ogni giorno accendevamo i nostri dispositivi elettronici, che erano molto diversi da quelli che ci sono adesso, e facevamo lezione con le nostre insegnanti, era bello perchè prima di tutto facevamo meno ore e avevamo più tempo libero. In pratica lavoravamo solo dal computer. Io ero fortunata perchè vivevo in campagna e quindi non c'era tanta gente e inoltre avevo enormi campi davanti casa, quindi potevo passeggiare senza incontrare persone. Per fortuna i nostri scienziati hanno trovato un vaccino contro il virus perchè se no non saremmo mai usciti da questa situazione. La popolazione diminuì tantissimo a causa dei tanti deceduti.

I nostri dottori sono stati degli eroi, hanno salvato tanta gente e hanno gestito anche a rischio della propria vita, la situazione. Per fortuna tutto questo è passato. Dobbiamo sperare che non ricapiti un evento simile, anche se penso che non tornerà più un virus perchè adesso sappiamo come gestire una pandemia e come contrastare l'insorgenza di nuovi virus.

Vassilissa Ventrucci

RACCONTI DI AVVENTURA

Introduzione al testo di avventura - Sandokan la tigre della Malesia

Siamo all'inizio del romanzo "Le tigri di Monpracem". Un incrociatore inglese avanza rapidamente e cannoneggia la piccola imbarcazione dei pirati di Sandokan. La battaglia si rivela ben presto impari, tuttavia le tigri di Monpracem non si perdono d'animo e si impegnano in un furioso, accanito e disperato combattimento. La praho viene distrutta, gli uomini superstiti alle cannonate si gettano in un furioso arrembaggio avventando colpi disperati, troncando braccia e spaccando teste, urlando per spargere terrore, cadendo e rialzandosi; per alcuni minuti tennero testa ai nemici, ma, colpiti dai colpi sparati dagli uomini di vedetta, sciabolati alle spalle, incalzati dinanzi alle baionette, quei valorosi caddero. A metà del ponte anche Sandokan cadde colpito in pieno petto da una palla di carabina, ma subito si rialzò e malgrado la ferita avanzò e si gettò a capofitto in mare scomparendo sotto i neri flutti.

Sandokan cadde in mare, subito l'acqua attorno al suo corpo cominciò a colorarsi di rosso perché dalla ferita perdeva molto sangue. Gli inglesi spararono a lungo in mare dove l'acqua si era tinta di rosso, perché volevano essere sicuri che Sandokan morisse. Sandokan intanto aveva trovato una botte caduta dalle sue navi ormai in pezzi e vi si era aggrappato, per fortuna nel frattempo era anche arrivata la notte quindi gli inglesi, convinti che ormai Sandokan fosse morto, si allontanarono. Sandokan era molto debole e stava per svenire, quando si accorse di essere stato accerchiato da sei squali bianchi che erano stati attirati dal suo sangue, a questo punto Sandokan era convinto che



sarebbe morto perché, anche se era un uomo molto coraggioso, sentiva che le sue forze stavano per finire. Ad un certo punto si sentì tirare forte dai piedi e cercò in tutti i modi di evitare di essere tirato giù in mare, era convinto di essere stato attaccato dagli squali, ma in realtà sentì uno stridio assordante e molto molto forte, una specie di fischio che non finiva mai e che lo aveva quasi ipnotizzato, Sandokan non capiva più cosa gli stesse succedendo perché sentiva di non avere più forza e di essere trascinato da una forza che non conosceva. La cosa strana era che non sentendo dolore, pensava di essere morto oppure svenuto, e si abbandonò tra le onde del mare, mentre continuava a sentire quel suono assordante. In realtà Sandokan fu soccorso da tre sirene che con quel fischio assordante, che solo loro erano capaci di emettere, avevano allontanato gli squali che erano tremendamente infastiditi da quel suono. Portarono Sandokan nella loro isola incantata, un luogo magico, un giardino botanico pieno di piante e animali di ogni genere, un luogo bellissimo dove Sandokan, appena sveglio si sentì molto bene, era stato curato con un intruglio di erbe preparato dalle sirene e in quel luogo così tranquillo si sentì protetto. Era felice e chiese alle sirene perché lo avevano salvato e loro risposero che la Tigre di Monpracem era per loro un esempio di

forza e coraggio che meritava di essere salvato.

Umberto Rossi Giorgini

Mentre si sentiva affondare e tutto diventava nero attorno a lui, qualcosa lo afferrò. Si sentì trascinare verso il fondo e perse i sensi. Quando riaprì gli occhi ci mise un po' per mettere a fuoco le cose attorno a sé, ma dopo un po' si accorse che si trovava in una caverna sottomarina dove si era incamerata dell'aria. Appena riprese del tutto le forze,

Sandokan si avvicinò e si nascose dietro ad una roccia. Dentro a quella camera c'era un uomo seduto vicino a un piccolo fuoco, che leggeva vecchi scritti; Sandokan gli si avvicinò e lo toccò sulla spalla sinistra. L'uomo si girò di scatto verso di lui e lo invitò a sedersi vicino. L'uomo gli disse che era stato lui a trascinarlo in quella grotta, dove aveva trovato rifugio dopo una battaglia contro gli Inglesi. Sandokan si incuriosì e gli chiese di raccontargli le sue avventure, ma l'uomo disse che dopo esser caduto in mare e aver sbattuto la testa contro una roccia, non ricordava più niente. L'uomo si allontanò e Sandokan rimase solo; poco dopo tornò con un vassoio pieno di cibo che aveva trovato in un barile affondato vicino alla caverna. Dopo aver mangiato pesce, pane e frutta, l'uomo si accorse della ferita di Sandokan, prese delle alghe e lo medicò. Sandokan chiese come potevano uscire dalla grotta e ritornare sulla terra ferma. All'uomo venne un'idea e disse che appena finita la battaglia sarebbero risaliti in superficie, avrebbero raccolto pezzi di scialuppe e li avrebbero legati insieme con alghe e così, con quella zattera, sarebbero riusciti a navigare fino a trovare un'isola. Finita la batta-

glia, come previsto dal loro piano, risalirono a raccogliere pezzi di scialuppe distrutte, li unirono con alghe e infine cercarono dei pezzi di legno più lunghi che avrebbero usato come remi. Ci salirono sopra e iniziarono a remare senza sosta. Dopo due giorni di navigazione, Sandokan scorse in lontananza degli alberi e della sabbia, così iniziarono a remare più velocemente, ma erano stremati e si addormentarono. Il giorno dopo si ritrovarono comunque sull'isola, trasportati dalla corrente. I due scesero dalla zattera e dopo aver cercato un posto riparato e sicuro, iniziarono a costruire una piccola capanna, dove avrebbero passato alcuni giorni a riposarsi, prima di ripartire e cercare di ritornare nella loro terra.

Uguzzoni Matilde

... in mare, scomparendo sotto i neri flutti. Sandokan, essendo un formidabile pirata, sapeva star molto in apnea; ma la ferita non lo aiutava. La tigre fu sommersa dall'ansia perché era in una situazione drammatica. Perdeva sempre più sangue e aveva paura che potessero arrivare pesci pericolosi pesci carnivori come gli squali, attirati dall'odore del sangue. All'improvviso scrutò oltre un enorme masso con una sottile spaccatura l'ancora della sua nave,



ma non era sicuro di riuscire a passare attraverso la piccola fenditura. Si stava avviando con le ultime forze, verso l'ancora, quando vide in lontananza uno squalo affamato che lo stava inseguendo. Sandokan cercò di

pensare che quella sconvolgente avventura fosse un sogno, ma non era così e l'unica cosa da fare era nuotare più veloce che mai, e così fece. Passò dalla fessura del masso ma lo squalo era ancora lì, dietro di lui. Quando però l'animale marino si infilò nel sottile buco ci rimase incastrato e l'uomo ne approfittò per arrampicarsi sulla fune dell'ancora e, una volta sulla nave cercò di tamponare la ferita, si riprese e riuscì a tornare nella sua terra.

Giulia Turchetti

ERBARIO DI PIANTE TINTORIE

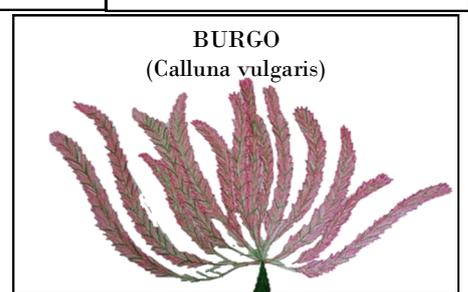
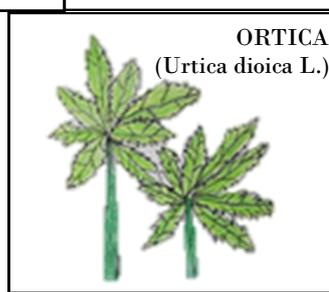
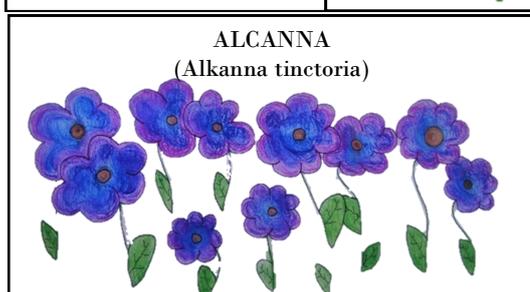
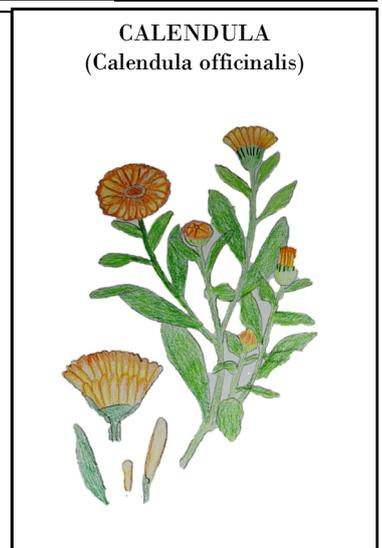
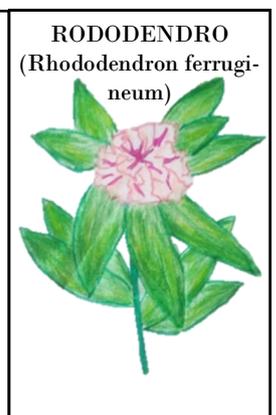
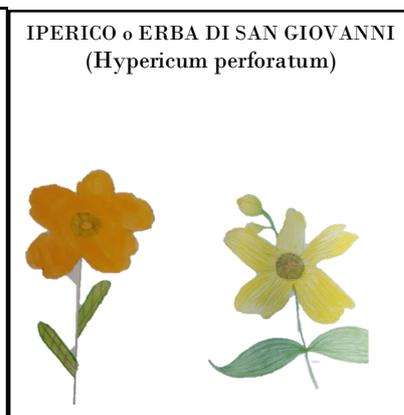
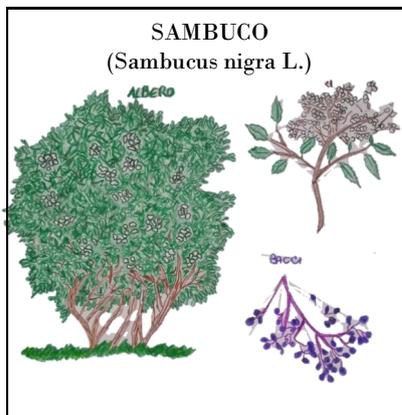
Progetto curato dalle Professoresse: Livia Brighi Livia, Maria Fiorella Dell'Olio e Valeria Tombetti

Noi ragazzi della 1M e 1L abbiamo deciso di costruire un "erbario digitale". Un erbario è un libro che raccoglie e illustra le piante e le loro virtù. Le nostre prof hanno deciso di farlo sulle piante tintorie e su come utilizzarle per tingere, un argomento che abbiamo affrontato negli ultimi giorni in scienze. L'abbiamo fatto insieme alle nostre due prof di scienze e di arte. La prof di scienze ci ha insegnato a catalogare le piante in base alla loro funzione e al loro utilizzo. Invece la prof di arte ci ha insegnato ad osservare e disegnare le piante che avevamo scelto. Le prof ci hanno diviso a coppie assegnando a ognuna una o più piante su cui fare delle ricerche. Poi abbiamo provato a tingere in maniera naturale con le piante tintorie.

*Valentina Berni, Matilde Rossi,
Giorgia Serra, Asia Trombetta*

In questo erbario, fatto da noi studenti, abbiamo unito due materie: arte e scienze. Il nostro compito era quello di descrivere una pianta assegnataci dalla prof. di scienze e di scriverne l'uso tintorio e gli aspetti botanici ed inserire un'immagine e un disegno fatto da noi. Alcuni errori li abbiamo fatti tutti, ma subito dopo abbiamo cercato di fare del nostro meglio ed il lavoro è venuto fuori bene. Spero che vi possa piacere leggerlo e scoprire molte cose o anche scoprire piante di cui non conoscevate l'esistenza, perciò, buon divertimento e buona lettura!

Anna Maria Morace 1L

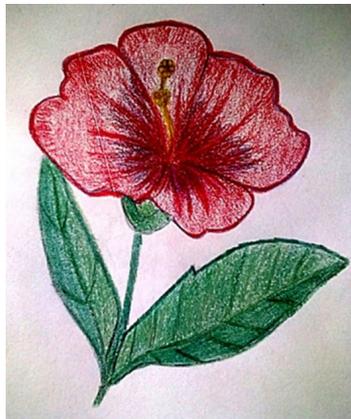


ERBARIO DI PIANTE TINTORIE

ROVO
(*Rubus fruticosus*)



IBISCO
(*Hibiscus*)



EQUISETO
(*Equisetum arvense*)



NOCE
(*Juglans regia*)



CAMOMILLA
(*Chamomilla recutita*)



SPINACIO
(*Spinacia oleracea*)



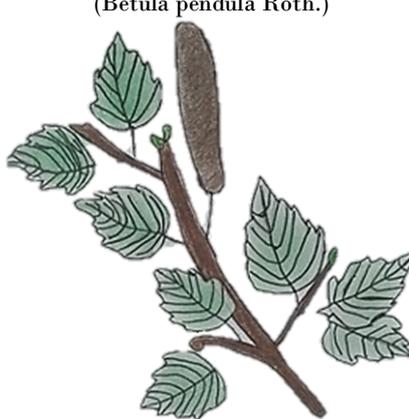
CIPOLLA
(*Allium cepa* L.)



GUADO
(*Isatis tinctoria*)



BETULLA
(*Betula pendula* Roth.)



EDERA
(*Hedera helix*)



CURCUMA
(*Curcuma longa* L.)



CHENOPODIO
(*Chenopodium ambrosioides*)



SANDALO ROSSO
(*Pterocarpus santalinus* L.)



INDACO
(*Indigofera tinctoria*)



LA FAMIGLIA

In questo periodo abbiamo sofferto tutti moltissimo la mancanza di libertà e soprattutto l'impossibilità di vedere gli amici, di chiacchierare con loro e condividere tante esperienze, ma una cosa che abbiamo potuto riscoprire in tutti i suoi lati positivi sono i nostri cari. Mamma, babbo, fratelli, sorelle sono diventati il centro di tutte le nostre attività quotidiane, con loro abbiamo pianto, sofferto, ma anche inventato, cucinato, giocato, riso... e sono stati veramente la grande consolazione di tutte le nostre amarezze e pene. Da ciò l'idea di realizzare cartelloni, slide, video con qualche slogan inneggiante ai valori più semplici e veri che abbiamo appreso in famiglia e che ci accompagneranno per tutta la vita.

Diego Barilocci

Forza, Sollievo,
Sostegno,
Conforto...
Per Sempre

Come Supereroi,
FAMIGLIA
La Famiglia unita
può vincere
Qualsiasi battaglia
L'unione fa la forza

Gioie, Problemi,
Incomprensioni
e Lacrime...
Una carezza può
dare Sollievo

Un Abbraccio
Ti può Sorreggere

NON SARAI MAI SOLO
• SIAHO
FAMIGLIA
• TI VOGLIO BENE
• ANDRÀ TUTTO BENE
• STAI TRANQUILLO
• MAHHE
• PAPPÀ CI SONO
SEMPRE

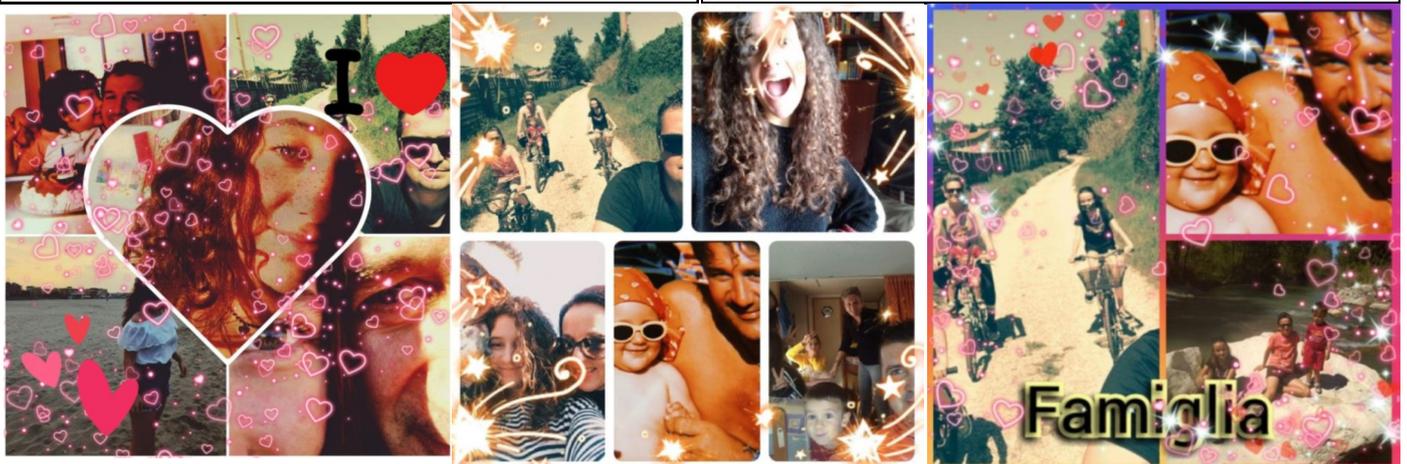
Le Parole ti Possono dare Conforto

Camminando Insieme
Si arriva Lontano...

Giulia Turchetti e Aurora Giorgini

Il luogo dove ci sentiamo più accolti
è la Famiglia,
dove ci aiutiamo a vicenda
qualunque cosa accada
e dove si vivono le avventure più belle.
Con la Famiglia abbiamo trascorso

i momenti più belli della nostra vita,
sempre ridendo e scherzando
Con la Famiglia abbiamo
fatto escursioni
visto il mare, girato il mondo
per scoprire la bellezza di ciò che ci circonda.



Da Michela Poggi del Club del Libro di San Carlo e Borello
ci arrivano queste attività

FOTORECENSIONI 1

I ragazzi del Club del Libro di San Carlo e di Borello ci danno i loro consigli di lettura in maniera creativa



Maya D'Amato



Giorgia Severi



Sabrina Campana



Sofia Perugini

Fortunatamente sfortunatamente

Partendo da un albo illustrato "Fortunatamente" di Remy Charlip (Ed. Orecchio Acerbo) ho proposto ai ragazzi di scrivere una sequenza alternata di fortunatamente e sfortunatamente. Questo per sviluppare un racconto personale in cui potessero prestare attenzione alle cose positive e a quelle negative del periodo vissuto, ma anche solo con una storia di fantasia.

Un giorno Marco andò a raccogliere i funghi
Sfortunatamente li mangiò ed erano velenosi
Fortunatamente aveva l'antidoto
sfortunatamente lo aveva perso nel bosco
Fortunatamente il suo amico Luca ne aveva un altro
Sfortunatamente era a chilometri di distanza
fortunatamente aveva la macchina
sfortunatamente era a secco
fortunatamente aveva una tanica di benzina nel bagagliaio
sfortunatamente aveva le gomme bucate
fortunatamente ne aveva 4 di scorta
fortunatamente arrivò dal suo amico e prese l'antidoto.

Edoardo Mancuso

Fortunatamente ho una casa nuova
sfortunatamente è da ristrutturare
fortunatamente ho dei nonni e degli zii che ci aiutano
Sfortunatamente non li possiamo incontrarla a causa della quarantena
Fortunatamente finita quest'ultima potremo metterci d'accordo per metterla a posto
Sfortunatamente la quarantena non finirà mai
Fortunatamente già noi (come famiglia) ci stiamo impegnando per metterla a posto
Sfortunatamente dobbiamo restare a casa
fortunatamente noi ci andiamo comunque
Sfortunatamente ho finito gli argomenti, quindi ciao.

Francesco Cangini

Sfortunatamente siamo chiusi in casa per il Coronavirus
ma fortunatamente ho la mia famiglia a casa con me
sfortunatamente non posso vedere i miei nonni e zii
ma fortunatamente facciamo le videochiamate
sfortunatamente non gioco a calcio con i miei amici
ma fortunatamente ci posso giocare online.

Francesco Venzi

Sfortunatamente le scuole vennero chiuse
fortunatamente ci sono le lezioni online
sfortunatamente Marco non ha il Wifi
fortunatamente ha i Giga
sfortunatamente li ha finiti
fortunatamente un suo amico gli regala altri Giga

Giacomo Stanghellini

FOTORECENSIONI 2

I ragazzi del Club del Libro di San Carlo e di Borello ci danno i loro consigli di lettura in maniera creativa

IL CLUB DEI PERDENTI
ANDREW CLEMENTS

ALICE (RECENSIONISTA)
ALEX È UN RAGAZZO TRISTE CHE HA UN MONDO FANTASMA DEI LIBRI. RIESCE A ELIMINARE IL PUNTO NEGATIVO DENTRO DI SE STESSO PER RITROVARE LA REALTÀ DELLA VITA.

IL CLUB DEI PERDENTI
QUESTO LIBRO MI HA FATTO PENSARE A UN RAGAZZO CHE HA UN MONDO FANTASMA DEI LIBRI. RIESCE A ELIMINARE IL PUNTO NEGATIVO DENTRO DI SE STESSO PER RITROVARE LA REALTÀ DELLA VITA.

CONSIGLIO VIBRANTE
LA LETTERA DI QUESTO LIBRO MI È PIACUTA MOLTO. È UNO DEI MIGLIORI CHE HO LETTO. È UNO DEI MIGLIORI CHE HO LETTO. È UNO DEI MIGLIORI CHE HO LETTO.

VOTO DEL COMITATO
4 4 4 4 4

Edoardo Mancuso

J.K. Rowling
Harry Potter e la Pietra Filosofale
Romanzo Fantasy

Elisabetta

Tutto comincia da qui. Il primo capitolo dei più grandi fenomeni della letteratura internazionale che ha unito genitori e ragazzi nella scoperta di un universo fantastico.

La magica avventura inizia qui, quando Harry Potter viene ammesso a frequentare la scuola di magia e stregoneria di Hogwarts.

VOTO: 5/5
4 4 4 4 4

Elisabetta Nori

TRAMA
Mancano due settimane all'inizio del nuovo anno scolastico ad Hogwarts e in questo giorno è il compleanno di Harry, ma come di solito era partito una lite con i Durley, se non fosse per il fatto che i suoi migliori amici Hermione Granger e Ron Wesley non gli avessero mandato neanche un gifte (che portano le lettere al destinatario) quando il papà in piena notte arriva un essere che poi si scopre essere un affe domestico di nome Dobby che cerca in tutti i modi di non far andare Harry a quell'anno di scuola infatti si scopre che Dobby aveva bloccato i gifte per non farli arrivare da Harry ma non si sa perché. Nonostante questo Harry va alla scuola dove incontra tutti i suoi amici (anche se Hermione e Ron li aveva incontrati prima ma non si dice come), ma accadono fatti misteriosi, strane voci ricorrono nei corridoi e Ginny, la sorella di Ron, sparisce nel nulla....

OPINIONE SUL LIBRO
E' un bel libro soprattutto per i fan di Harry Potter che hanno visto solo i film e non il libri quindi farei una cultura ormai di dire che HERMIONE AVREBBE DOVUTO SCEGLIERE HARRY. Spiega a parte molto bella spiega bene le cose quando devono essere spiegate soprattutto quando bisogna capire tutto il giro che ha fatto il... forse quello che stava per dire era spolar molto.

Grosso quindi starò zitto e continuerò a dire altre cose. Il libro è molto interessante soprattutto nei momenti di terrore o suspense, ci sono pochi errori grammaticali sempre meno di tutti quelli che ci saranno in tutto quello che ho scritto in questo recensione. Ma ora vado a dire un'ultima cosa poi passerò al voto, come tutti sappiamo i libri sono meglio dei film per vari motivi tipo perché SPIGANO MEGLIO DEI FILM E PERCHÉ NON CI SONO DELLE SCENE DI RIEMPIVITO O COMICHE. Quindi perché in Harry Potter i film devono mettere della scene comiche che non servono e che non interessano a nessuno perfino drittare voi.

IL KEBAB CANNIBALE

TITOLO DEL LIBRO
Harry Potter e la Camera dei Segreti
Questo libro è il sequel di Harry Potter e la Pietra Filosofale

VOTO DEL LIBRO
4 4 4 4 4

Francesco Cangini

Vincitore della Newbery Medal e del National Book Award

UN RAGAZZO VIENE ACCUSATO DI AVER RUBATO UN PAIO DI SCARPE

TUTTI I RAGAZZI CHE ANDAVANO IN QUEL CENTRO DOVEBANO SCARPERE UN BUCO NEL NULLA

QUESTO ROMANZO PARLA DELL'AMICIZIA E DELLA SPERANZA

Beatrice Bocchini

LA VITA NEL INTERNO DELLA SUA FAMIGLIA È COMPLICATA

VOTO DEL COMITATO
Shu

CHI L'HA AIUTATA?
• LA SUA AMICA IMMAGINARIA TONIA
• IL SUO PROFESSORE DI FILOSOFIA

L'INCONTRO CON UN RAGAZZO LE HA CAMBIATO LA VITA

GIOIA UNA RAGAZZA DIFFERENTE DA QUELLE DELLA SUA ETÀ

GIOIA "COLLEZIONA" PAROLE INTRODUCIBILI

Gioia Tatoli

UNA CLASSE COMPOSTA DA ALUNNI CON PROBLEMI COMPORTAMENTALI NON STAVO SU.

IL VOTO DI HOLLY

UNO SLO PROFESSORE SI BACIA ALLA LORO ISTITUZIONE

RIESCE A TIRAR FUORI IL MEGLIO DI OGNIUNO DI LORO E FARLI PROMUOVERE

PASSANDO MOLTO TEMPO INSIEME CAPISCE CHE OGNIUNO DI QUESTI RAGAZZI AVEVA PROBLEMI PERSONALI O FAMILIARI.

Francesco Venzi